



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it – vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

Tropea, 29 ottobre 2026

Circ. n. 107

Alla comunità scolastica dell'IC Tropea-Ricadi

Al Collegio dei docenti

Ai Consiglieri del Consiglio d'Istituto

Albo online

Sito

Atti

oggetto: partecipazione dell'IC Tropea-Ricadi al convegno *Epistemologia dell'educazione - Nuove prospettive nella ricerca educativa - pratiche educative di successo ed educazione didattica*

Cari tutti,

lo scorso venerdì 23 ottobre, ho portato i saluti della nostra comunità scolastica, che ho il privilegio di rappresentare da oltre sei anni, presso un illustre Convegno di respiro transnazionale che si è svolto presso l'IIS Galluppi di Tropea: *Epistemologia dell'educazione - Nuove prospettive nella ricerca educativa - pratiche educative di successo ed educazione didattica*.

A tale riguardo, ritengo doveroso condividere con voi tutti alcune riflessioni, auspicando che le nostre funzioni strumentali, anima intellettuale della nostra Istituzione scolastica, vogliano socializzare anch'esse le nostre elaborazioni didattico-educative, divulgandole alla comunità di riferimento, anche grazie al supporto dei nostri Enti locali, preziosi partner culturali.

Occasioni come queste non sono autoreferenziali: non si tratta di mettere in vetrina la scuola che parla di sé stessa, ma si tratta di elaborare sinergie, di aprirsi al territorio, di fare comunità, di costruire reti, gettando le fondamenta di una vera e propria Repubblica della conoscenza, senza barriere, senza confini.

Opportunità come queste ci permettono, altresì, di rivendicare il ruolo intellettuale e propulsivo dei docenti, autentici incubatori di progresso. Di contro, ci rammentano che è in atto una vera e propria rivoluzione copernicana, che in particolare i docenti hanno il dovere e la responsabilità di governare e di gestire. Negli ultimi tempi, urge e incalza un cambiamento epocale, quello del paradigma di accesso alla conoscenza e di elaborazione del sapere stesso. Ne consegue una rimodulazione senza precedenti di un altro paradigma, quello di una relazione delicatissima, la relazione educativa, che si esprime nell'alchimia del rapporto tra insegnante e alunno.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it – vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

Come riuscire a governare tali processi inediti? Nel corso del Convegno si sono succedute autorevoli prospettive, espressioni di solida ricerca-azione e di scientifica sperimentazione sul campo. Allo stesso modo, anche i nostri documenti strategici dell'Istituzione scolastica si stanno sforzando di produrre risposte quotidiane, grazie al nostro referente e al nostro team per l'intelligenza artificiale. Tuttavia, come dirigente scolastico, mi permetto di esternare altre due suggestioni.

La prima: rivendicare l'insostituibilità e la centralità dell'ora di lezione. Non è uno spot, non è uno slogan, non è soltanto il titolo di un libro, che pure consiglio, di Massimo Recalcati, saggista e psicanalista, ma vuole essere la consacrazione di un'esperienza di innamoramento di cui tutti noi siamo testimoni. Tutti noi sappiamo che un'ora di lezione ci ha autenticamente cambiato la vita, ha contribuito a farci diventare quello che siamo, se è vero che non c'è apprendimento senza emozione, senza *eros*.

La seconda: la nostra intelligenza, anche quella artificiale, deve avere il sapore dell'uomo. Dobbiamo rivendicare la centralità dell'umanesimo, quale cifra di interpretazione epistemologica della realtà. In questo mi soccorrono le parole del primo storico della letteratura italiana, Francesco De Sanctis, che oltre un secolo e mezzo fa chiedeva ai propri studenti del Politecnico di Zurigo: *cosa volete fare voi, l'ingegnere? Bene, ma oltre alla vita materiale c'è la vita del cuore*. De Sanctis ci parla espressamente dell'intelligenza del cuore, da custodire quale scrigno di sapienza e di bellezza, da rendere complementare all'intelligenza artificiale. Poiché, oltre all'ingegnere, oltre all'implementatore di intelligenze artificiali, *c'è anche il cittadino, lo scienziato, l'artista*.

Cari studenti, le macchine sapranno rispondere a domande sempre più complesse e sempre più numerose. Il compito che vi aspetta, e che nessun algoritmo potrà svolgere al vostro posto, è di imparare a farne di belle, e di scegliere quali meritino di aver séguito.

Buon lavoro a tutti noi

Il Dirigente scolastico

prof. Francesco FIUMARA

(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)